

Indice

Premessa

- 5 I Il Grande Crollo
Si gettarono nel vuoto tenendosi per mano, 5 – Un'allegra corsa verso il baratro, 8 – Galbraith: «Cominciò la fuga in massa verso la finzione», 12 – E la gente fu pagata con mele e cipolle, 14 – Franklin D. Roosevelt, un uomo solo al comando, 18 – Un dittatore democratico, 21 – Il New Deal fallì, ma Franklin era un vero capo, 24
- 29 II Mussolini, la crisi, il consenso
1929, quando l'Italia sembrava solo sfiorata dalla crisi, 29 – Mussolini ordinò: «Novanta lire per una sterlina», 32 – Le virtù terapeutiche dell'olio di ricino, 34 – L'arretratezza italiana attenuò i colpi della crisi, 37 – Redditometro antievasori e spending review fascista, 40 – Un primato del regime: le 40 ore settimanali, 44 – La politica assistenziale fascista, 47 – L'ammirazione degli Stati Uniti per Mussolini e la bonifica pontina, 49 – Beneduce, il dittatore economico (antifascista) del regime, 53 – La nascita dell'Iri e il salvataggio delle banche, 56 – «Se potessi avere mille lire al mese...», 61 – Picco della crisi e «apogeo dell'era fascista», 64
- 69 III Dal «miracolo economico» alla trattenuta sui conti correnti
Trentasei ore in treno da Milano a Roma, 69 – L'aiuto americano e due uomini di genio, 71 – Il boom economico e il trattato di Roma, 76 – E il «miracolo economico» trasformò l'Italia, 78 – Mike Bongiorno, simbolo della rinascita, 80 – Gli anni Sessanta, un'occasione perduta, 83 – Con l'«autunno caldo» cominciò la decadenza italiana, 87 – L'irresponsabile ottimismo degli anni Ottanta, 90 – Amato: «Quel 6 per mille tolto ai conti correnti...», 93 – La clausola segreta che affondò la lira, 97

- 105 IV L'euro ha salvato l'Italia, ma non gli italiani
Il peccato originale e le occasioni mancate, 105 – E Adenauer disse: «Guardate la foresta, non gli alberi», 109 – Antonio Fazio: «Non entriamo nell'euro», 111 – Prodi: «Facciamo l'eurotassa», 114 – I sospetti tedeschi sull'«imbroglio» italiano, 119 – Nell'euro grazie a un trucco?, 121 – Ecco l'euro, e i prezzi salgono, 123
- 127 V Dieci anni di crisi e la caduta di Berlusconi
La folle corsa ai mutui senza garanzie, 127 – E l'Italia di Berlusconi?, 130 – Quando Francia e Germania non erano virtuose, 133 – Mangiando pasta e cavoli, Padoa Schioppa mi disse..., 135 – Berlusconi vs Tremonti (e viceversa), 139 – Tremonti: «Diventai il capro espiatorio della sconfitta elettorale», 141 – La storia segreta della lettera della Bce, 144 – E Berlusconi disse: «Il cuore mi sanguina», 148 – Quel sorrisino tra Angela Merkel e Nicolas Sarkozy, 152 – Tremonti, al Quirinale, bloccò il decreto legge, 156 – Al ritorno da Cannes, la resa, 161 – Berlusconi se ne andò, in un clima da 25 luglio, 164
- 169 VI Le truffe, gli sprechi e la dittatura di Angela Merkel
L'operaio occidentale si scopri povero, 169 – Ottimi voti alla vigilia del crollo, 171 – Lehman Brothers, la miccia esplosiva, 173 – Un gatto islandese da 1 miliardo di dollari, 176 – Le ragioni del crac di Irlanda e Portogallo, 178 – Grecia, la grassa grossa truffa di Stato, 181 – Nascita e crollo del «miracolo spagnolo», 186 – Quando cadde il Muro, la Merkel si fece una sauna, 189 – Una grigia giovinezza, poi le luci della ribalta, 191 – E se avesse ragione lei?, 194 – Ma se non spende di più, la Germania è spacciata, 196 – Il tuffo fatale di Angela, 199
- 203 VII Monti: «Il mio anno per uscire dal baratro»
«Mi chiesero di fare un governo già nel 1994», 203 – Re Giorgio e la monarchia repubblicana, 206 – «Alfano, Casini e Bersani non vollero fare i vicepremier», 209 – «Le pensioni? Meglio tagliarle che non pagarle», 211 – «La riforma del lavoro ha indebolito il governo», 214 – «La notte in cui imponemmo alla Merkel lo scudo antispread», 217 – «La crescita arriverà nel 2013», 219 – «Ministri candidati? Pochi, spero, e ben distribuiti politicamente», 221 – «Quando candidai il papa a salire in Paradiso...», 224 – Quando Elsa Fornero stava per dimettersi, 226 – Fornero: «Napolitano non volle il decreto legge sul lavoro», 228 – Sola, davanti ai 1300 operai dell'Alenia, 231 – «Quante amarezze per incomprensioni incredibili», 234 – Passera: «La chiamata di Monti mentre mi facevo la barba...», 236 – «Tutti fanno tutto e possono bloccare tutto», 239

- 243 VIII Lusi, Fiorito e il «sistema Sesto»: germi della rivolta
Luigi Lusi e il misterioso tesoro della Margherita, 243 – In diciassette anni, 2,25 miliardi di denaro pubblico ai partiti, 246 – Una ruberia con Iva e tasse pagate, 248 – Tutti i segreti in una chiavetta, 252 – La presunta spartizione tra «popolari» e «rutelliani», 256 – «Non conoscevamo la TTT di Lusi.» Ma le fatture..., 260 – «Rutelli sapeva tutto.» E Lusi fu accusato di calunnia, 264 – Franco Fiorito: «Tre stipendi? Tutto regolare», 267 – Il «Fiorito dei Valori» e i milioni del Pd per la comunicazione, 269 – Il caso Penati. Piero Di Caterina: «Versavo al Pds-Ds fino a 100 milioni di lire al mese», 272 – Giuseppe Pasini: «Così il “sistema Sesto” mi ha tirato a lucido», 276 – L'affare Gavio, un enorme giro di soldi, 279 – Bruno Binasco, da Greganti a Penati, 282
- 287 IX I diamanti, Belsito, la resa di Bossi e i guai giudiziari di Formigoni e della sinistra
Maroni su Facebook: «Mi viene da vomitare», 287 – Come cominciò la guerra tra Bobo e il Cerchio magico, 289 – Fatti e misfatti dei tesorieri leghisti, 292 – Milioni in viaggio per Tanzania e Argentina, con sosta fatale a Cipro, 295 – La «paghetta» a Riccardo e Renzo, e i soldi alla scuola di Manuela, 299 – L'esecuzione di Rosi Mauro, «bruna, passionale, impetuosa», 302 – Bossi come Salomone: «Il bambino è suo», 305 – Un pomeriggio d'ottobre con il Senatùr, 307 – Tutto cominciò con il suicidio di Mario Cal, 312 – Formigoni: «Le vacanze di Daccò? Le barche di Simone? Tutto tra amici», 315 – Le vicende giudiziarie di Errani e Vendola, 318
- 321 X Grillo, la protesta e la rivoluzione annunciata
1983: quando Beppe Grillo iniziò a fare politica, 321 – Poi, di insulto in insulto, è diventato ricco, 324 – Pizzarotti: «Stanchi di una vecchia politica», 328 – E Cinzia, dopo il «sì», sbagliò mano, 330 – Megalomanie, divisioni e sconfitta del centrodestra, 333 – «Non sono io a essere radicale. È la società che vuole cambiamenti», 335 – Il vero regista, Gianroberto Casaleggio, 338 – I Poteri Forti e il ricordo americano di Mani pulite, 340
- 343 XI Siamo ricchi, ma troppo diversi dagli altri
L'anno più triste del dopoguerra, 343 – Befera: «A che cosa è servito il blitz di Cortina», 345 – «Un patto sociale tra lo Stato e gli evasori», 349 – Intanto le barche hanno lasciato i porti italiani, 351 – E il labrador fiutò il denaro nella valigia..., 354 – Befera: «Ormai non facciamo più il fermo dei veicoli», 356 – Cuccagna:

«Un grande abbaglio di luce e cento schegge negli occhi», 357 – I freni dell'Italia: corruzione, burocrazia, sentenze abnormi, 361 – Il presidente della Corte dei conti: «Grave che i privati controllino i conti dei partiti», 364 – «I magistrati devono rispondere come gli altri funzionari dello Stato», 367

371 XII L'addio (anzi no) del Cavaliere
e gli sms tra Renzi e Bersani

«Per amore dell'Italia...» Lascia davvero? Sì, ma..., 371 – La condanna di Milano, il ritorno in trincea, 375 – E Berlusconi disse a Monti: «Diventa il leader dei moderati», 377 – «Le preferenze sono un'anomalia italiana», 379 – «Renzi è un ragazzo interessante, Grillo uno straordinario istrione», 382 – Alfano: «Gli altri moderati non ci hanno mai prestato attenzione», 384 – «La nuova leadership passa per le primarie del PdL», 386 – Casini: «Perché sempre con Monti e mai più con Berlusconi», 389 – Luca Cordero di Montezemolo: «Ora o mai più», 392 – Bersani e la «rottamazione» dell'agenda Monti, 395 – «Lui si firma Bers e io mi firmo Renzi. Ma non ci parliamo», 397 – «Un paese un po' più semplice e coraggioso», 400

407 *Volumi citati*

411 *Indice dei nomi*